

## **Importante operazione di polizia giudiziaria ambientale**

### ***SEQUESTRO DI CAVA DA PARTE DEL NOE IN UN SITO NAZIONALE COMPRESO NEL "PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO"***

**A cura della Dott.ssa Valentina Vattani**

**31 agosto 2007.** Nuova importante operazione del NOE contro gli illeciti ambientali. Questa volta è un'area di cava per l'estrazione della pomice ad essere stata messa sotto sequestro preventivo dai carabinieri del NOE di Catania, con la collaborazione del comando provinciale di Messina e il 12° Elinucleo di Catania, in applicazione di un'ordinanza disposta dal GIP del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

Il provvedimento costituisce l'esito di articolate indagini avviate dai carabinieri del NOE nel contesto delle pianificate attività di monitoraggio dei siti nazionali compresi nel patrimonio mondiale dell'UNESCO.

I reati contestati vanno dall'attività estrattiva abusiva alle violazioni della normativa urbanistica e di quella del paesaggio alle alterazioni di bellezze naturali, al deposito incontrollato di rifiuti, al furto aggravato delle rilevanti quantità di materiale abusivamente estratto.

Questo non è che l'ultimo capitolo di una storia iniziata già alla fine del 2006, a seguito dell'allarme lanciato dall'Unesco sul rischio di espulsione dalla prestigiosa lista dei siti dichiarati "patrimonio dell'umanità" delle Isole Eolie (con in testa proprio Lipari, a causa dell'indiscriminato esercizio dell'attività di cava).

In tale occasione il Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio aveva inviato una missiva al presidente della Regione Sicilia per esprimere tutta la sua personale preoccupazione sul "grave stato in cui versa il sito Isole Eolie", preceduta dalla trasmissione alla stessa Regione di un rapporto del Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, Nucleo operativo ecologico di Catania, dal quale

emergeva la prosecuzione delle attività estrattive nelle cave di pomice dell'isola di Lipari. Una attività che si invitava ad interrompere proprio per il valore mondialmente riconosciuto al sito di estrazione.

Ora, in un comunicato stampa diramato dal Ministero dell'Ambiente, il Ministro Alfonso Pecoraro Scanio ha annunciato di voler chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che lo Stato si costituisca parte civile nel procedimento in corso.

### **UNESCO: il patrimonio dell'umanità**

L'UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*) è l'organismo internazionale - nato nel novembre 1945 per volontà di centocinquanta nazioni - che ha tra i propri compiti a quello di identificare e tutelare tutti quei siti, storici, artistici, paesaggistici e naturalistici, minacciati da distruzione o radicali trasformazioni, che abbiano i caratteri e i valori di luoghi della storia e della memoria identificabili come patrimonio comune del genere umano. Dal 1972, anno della creazione del World Heritage, all'esordio del nuovo millennio sono stati censiti e dichiarati patrimonio inalienabile dell'umanità circa seicento luoghi tra santuari naturali, paesaggi antropizzati, interi centri urbani, aree archeologiche e singoli monumenti.

L'obiettivo dell'Organizzazione è stato così definito: *“contribuire alla pace e la sicurezza promuovendo la collaborazione tra le nazioni attraverso l'educazione, la scienza e la cultura onde garantire il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.”*

Tre istanze compongono l'UNESCO:

- la Conferenza generale, che riunisce tutti gli Stati membri in genere ogni due anni, è l'organo sovrano dell'UNESCO. Applicando la regola uno Stato un voto, la Conferenza generale determina i programmi e il budget dell'Organizzazione;

- il Consiglio esecutivo, nel quale sono rappresentati 58 Stati membri eletti dalla Conferenza generale, si riunisce due volte l'anno. Si tratta di una sorta di consiglio d'amministrazione con il compito di verificare l'esecuzione delle decisioni della Conferenza generale e di preparare il lavoro di quest'ultima;

- la Segreteria, posta sotto l'autorità del Direttore Generale che viene eletto ogni 4 anni dalla Conferenza generale, è incaricata di mettere in pratica gli impegni assunti dagli Stati membri.

### ***Cos'è il Patrimonio culturale e naturale?***

Secondo la Convenzione del Patrimonio Mondiale, per **patrimonio culturale** si intende (art. 1):

- monumenti: opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico;
- agglomerati: gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unità o integrazione nel paesaggio hanno valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico e scientifico;
- siti: opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, come anche le zone, compresi i siti archeologici, di valore universale eccezionale dall'aspetto storico ed estetico etnologico o antropologico;

Sono, invece, considerati **patrimonio naturale** (art. 2):

- monumenti naturali: formazioni fisiche e biologiche o gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico;
- formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo;
- siti naturali o le zone naturali attentamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale.

Gli Stati che aderiscono alla Convenzione riconoscono che il patrimonio culturale e naturale di cui sopra costituisce un patrimonio universale alla cui protezione l'intera comunità internazionale ha il dovere di cooperare (art. 6). Ciascun Stato partecipe alla Convenzione ha, quindi, l'obbligo di garantire: l'identificazione; la protezione; la conservazione; la valorizzazione; la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale situato sul suo territorio.

A tal fine può agire sia direttamente (con il massimo delle sue risorse disponibili) oppure, all'occorrenza, per mezzo dell'assistenza e della cooperazione internazionale di cui potrà beneficiare a livello finanziario, artistico, scientifico e tecnico (art. 4).

I suddetti Stati si prefiggono, quindi, di adottare una politica generale intesa ad assegnare una funzione al patrimonio culturale e naturale nella vita collettiva, nonché integrare la protezione di questo patrimonio nei programmi di pianificazione generale. In questo senso essi debbono:

- sviluppare gli studi e le ricerche scientifiche e tecniche e perfezionare i metodi di intervento che permettono a uno stato di far fronte ai pericoli che minacciano il proprio patrimonio culturale o naturale;
- prendere i provvedimenti giuridici, scientifici, tecnici, amministrativi e finanziari adeguati per l'identificazione, protezione, conservazione, valorizzazione e rianimazione di questo patrimonio;
- favorire l'istituzione o lo sviluppo di centri nazionali o regionali di formazione nel campo della protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e promuovere la ricerca scientifica in questo campo.

Ricordiamo, al riguardo, come l'UNESCO abbia reso obbligatoria, dal 2004, la predisposizione di piani di gestione per tutti i siti dichiarati "patrimonio dell'umanità", imprimendo, in tal modo, una importante svolta alla propria politica di salvaguardia del patrimonio mondiale.

La Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e mondiale è stata ratificata ed è divenuta esecutiva in Italia con la Legge n. 184 del 6 aprile 1977.

Valentina Vattani

*Pubblicato il 31 agosto 2007*